

Aborti in calo, prima della legge

Spagna

Nonostante Zapatero insistesse sull'urgenza
Meno 3% nel 2009

DA MADRID MICHELA CORICELLI

Per la prima volta negli ultimi 25 anni, in Spagna calano gli aborti. Si interrompe una tragica tendenza al rialzo, che nel Paese iberico si è mantenuta ininterrottamente dal 1985, anno in cui venne depenalizzata parzialmente l'interruzione volontaria di gravidanza. I dati sono provvisori e sono stati rivelati da una radio molto vicina al governo socialista di José Luis Rodríguez Zapatero: *Cadena Ser*. Secondo l'emittente, nel 2009 sono stati realizzati circa 112.000 aborti: 4mila in meno rispetto al 2008. Se la cifra fosse confermata, rappresenterebbe una riduzione del 3 per cento. La ragione?

La lettura del governo è semplice: fra i fattori che avrebbero provocato la diminuzione, ci sarebbe la «vendita senza ricetta della pillola del giorno dopo». In realtà, questa polemica misura venne adottata dalla squadra di Zapatero nel settembre del 2009, quindi il suo effetto sulla statistica «si limita solo agli ultimi tre mesi» dello scorso anno, ammette l'emittente. «È una notizia molto buona», si ral-

legra la responsabile del ministero della Sanità, Trinidad Jimenez, che attribuisce la diminuzione degli aborti alla «pillola del giorno dopo», senza considerare i dubbi etici che questa misura suscita nella società e nella comunità scientifica spagnola e internazionale. Quello che *Cadena Ser* non si chiede e il ministro non dice è perché – se è vero che il trend degli aborti era in calo – l'esecutivo ha preparato e approvato in gran fretta una riforma dell'interruzione di gravidanza (entrata in vigore il 5 luglio), che ha diviso profondamente l'opinione pubblica. Alimentando le proteste di piazza, che si sono succedute negli ultimi mesi. Il tema riscalda lo scontro politico: per Belen Fernandez-Delgado, deputata del Partito popolare (centrodestra), i socialisti «cercano di rendere l'aborto un metodo contraccettivo», quando in realtà «è un crimine»: È «abominevole» che «una ragazza di 16 anni, che non può votare né comprare sigarette e neppure andare in gita scolastica senza la firma dei genitori», possa abortire da sola.

Alla fine di ottobre la città spagnola di Siviglia ospiterà il IX Congresso della Federazione internazionale degli operatori dell'aborto: si preannunciano nuove polemiche.



Cortei a Madrid contro l'aborto (Epa)

